



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

**Direttore responsabile:
Daniela Cundrò**

**Redazione: *Francesca Burelli, Davide C. Crimi,
Elisabetta Di Benedetto, Sergio Piergianni***

E-mail: europedirectsiena@unisi.it

**Recapiti: via Banchi di Sotto, 55 - Siena
Tel. 0577 232293
Fax 0577 232294**

**Anno IV, n. 9, ott 2016
Numero chiuso in redazione: 28 ottobre 2016
Stampa: Centro Stampa dell'Università
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012**

A SIENA, SEMINARIO SULLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Il prossimo 2 novembre, nell'aula A del Polo universitario di Via Mattioli, a partire dalle ore 16, si terrà un seminario sulla politica estera italiana e l'integrazione europea.

All'iniziativa prenderanno parte Daniele Pasquinucci (docente di Storia delle relazioni internazionali, Università di Siena), Pierfrancesco Cocco (Head of Regulatory Relationship della Banca Monte dei Paschi di Siena), Federico Niglia (docente di storia delle relazioni internazionali alla LUISS e Research Director di Consules), Nicoletta Pirozzi (Senior Researcher dell'Istituto Affari Internazionali). Il seminario si focalizzerà sull'analisi di alcune delle principali questioni che caratterizzano il rapporto tra l'Italia e l'Unione Europea.

Nello specifico, i relatori si soffermeranno sulla diffusione dell'euroscetticismo; sulla debolezza delle istituzioni europee; sui rapporti tra Italia e Germania nel contesto dell'UE; sui problemi economici con particolare attenzione al tema bancario. Il seminario è organizzato dalla Cattedra Jean Monnet del prof. Daniele Pasquinucci, dall'Istituto Affari internazionali e da Consules, con la collaborazione di Europe Direct dell'Università di Siena.

La Europe Direct dell'Università di Siena Vi invita a partecipare all'evento. www.unisi.it/unisilife/eventi/seminario-sulla-politica-estera-italiana-e-lintegrazione-europea

STATI GENERALI A FIRENZE, PRESENTATO IL PORTALE DELLA LINGUA ITALIANA

Lunedì 17 e martedì 18 scorsi si sono svolti a Firenze gli “Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo”. Nel corso dell'evento è stato presentato il nuovo “Portale della Lingua

Italiana”, che si avvale della collaborazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze e dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. www.linguaitaliana.esteri.it/

UNO SPORTELLLO EUROPE DIRECT SIENA...AD AREZZO

di Elisabetta Di Benedetto

A partire dalla primavera 2015 presso la sede universitaria di Arezzo è stata avviata la sperimentazione di uno sportello Europe Direct. Lo sportello nasce quale estensione di quello presente presso l’ateneo senese.

Numerose le iniziative organizzate in questo primo anno e mezzo di vita, tutte con un occhio attento al territorio, secondo la filosofia delle antenne Europe Direct. Tra le principali si ricordano la Giornata Europea delle lingue, che ha visto raddoppiare la partecipazione tra l’edizione 2015 e quella di quest’anno, raggiungendo circa 200 partecipanti di numerose scuole delle province di Arezzo e Siena.

Gli studenti degli istituti superiori sono stati, inoltre, i destinatari di due conferenze, tenute dalla funzionaria europea Claudia Guerrini presso due scuole di Arezzo (Liceo classico e Liceo Artistico Coreutico Scientifico internazionale).

Nell’ambito dell’iniziativa Back to school, progetto per avvicinare l’Unione europea ai più giovani. Altri due incontri nel maggio 2016 hanno riguardato le opportunità di inserimento lavorativo, attraverso la presentazione del portale europeo della mobilità EURES - di estremo interesse per chi volesse fare un’esperienza di studio o lavoro all'estero - e il workshop di sperimentazione del progetto Daedalus, portale euro-mediterraneo di consulenza per la professione e l'impiego, finalizzato alla mobilità dei giovani residenti, organizzato in collaborazione con le Politiche giovanili del Comune di Siena. All’interno del ciclo Lezioni d'europa si è

tenuto, infine, presso la Borsa Merci della Camera di Commercio, un incontro su I finanziamenti alle imprese della Banca Europea per gli investimenti, rivolto a professionisti del mondo economico.

“ITALIANO LINGUA VIVA”: GLI STATI GENERALI DI FIRENZE

di Daniela Cundrò

Lo scorso 17 e 18 ottobre si sono svolti, a Firenze, gli “Stati Generali della lingua italiana nel mondo”, dal titolo “Italiano Lingua Viva”. L’evento è stato dedicato all’approfondimento delle tematiche della promozione linguistica e culturale all’estero, con particolare attenzione al ruolo del mondo dell’impresa e delle produzioni creative del Made in Italy, proseguendo la riflessione avviata nel 2015. L’iniziativa è avvenuta in concomitanza con la XVI Settimana della lingua italiana nel mondo (17 – 23 ottobre 2016), che è stata dedicata al tema della creatività, dal titolo “L’italiano e la creatività: marchi e costumi, moda e design”. Il convegno è stato aperto dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, il quale ha immediatamente affrontato la questione della diffusione della lingua italiana nel mondo sostenendo che «l’Italia non può di certo competere con le lingue dei grandi numeri, ma può e deve investire su bellezza, qualità, comunicazione globale e made in Italy». Renzi ha, dunque, annunciato che, nella Legge di stabilità, il Governo ha inserito misure a favore delle scuole all’estero e di tutti coloro che studiano italiano all’estero, con obiettivo prioritario l’incentivazione dell’utilizzo della lingua italiana nelle strategie di comunicazione delle imprese come fattore di promozione dell’intero sistema culturale italiano. I numeri: le ultime rilevazioni fatte - relative all’anno scolastico 2014/15 - indicano la presenza di 2.233.373 studenti di italiano, distribuiti in 116 paesi (in Unione Europea si parla di 997.431

studenti di lingua italiana). Per essere attrattivi nei confronti degli studenti stranieri, infatti, è necessario fornire loro una forte motivazione per la quale studiare la nostra lingua e uno studio orientato alla comunicazione e all'apprendimento con scopi pragmatici offrendo, ad esempio, opportunità lavorative nell'ambito della politica estera e della promozione del "sistema paese" nel suo insieme, che sono i settori su cui il Governo ha deciso di investire.

I lavori sono proseguiti nell'ottica di un filo conduttore che ha collegato tutti gli interventi di autorità politiche, imprenditori e rappresentanti di imprese: un'esigenza di base della lingua italiana, che è quella di uscire dalla sfera nostalgica di "lingua letteraria", rispondendo adeguatamente alle esigenze di plurilinguismo e multilinguismo della nostra società globalizzata, pena la sempre minore attrattività della nostra lingua nel mondo. "Italiano lingua viva" non era solo, dunque, il titolo di questa edizione degli "Stati generali della Lingua Italiana nel mondo", ma l'espressione più adatta per definire una "lingua del futuro", una "lingua franca" da utilizzare nel mondo del design, della moda, di prodotti ed eccellenze italiane. Una lingua che si serva dell'alto potere evocativo delle sue parole, ad esempio in ambito pubblicitario e promozionale, ma che serva anche per lavorare nella nostra società globalizzata.

Nel corso del convegno, l'attenzione si è anche focalizzata sull'importanza del concetto di "lingua settoriale". Sempre più spesso, infatti, la lingua italiana è utilizzata all'estero per comunicare un legame con l'Italia in molti settori quali la moda, l'enogastronomia, l'arte, il design, l'architettura e la musica. Inoltre, imprese italiane e straniere usano l'italiano nella loro strategia di comunicazione, aggiungendo così valore al proprio prodotto e al proprio marchio – è stato, ad esempio, segnalato che l'utilizzo della parola "Toscana" sui prodotti venduti all'estero aumenta del 9% il potenziale di vendita del

prodotto stesso -. Anche nei casi in cui gruppi stranieri hanno acquisito aziende italiane, si è assistito spesso alla valorizzazione del marchio italiano quale fattore distintivo e collettore di clientela. Made in Italy al centro delle strategie politiche e linguistiche del nostro Paese e maggiore diffusione della lingua italiana nel mondo dell'impresa saranno i due elementi cardine della rinascita della lingua italiana, che può e deve cogliere l'opportunità di tornare a essere una "lingua viva".

LE 10 PRIORITÀ DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE JUNCKER

Sulla base del programma di lavoro, la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio elaboreranno una dichiarazione comune sugli obiettivi concordati e sulle priorità per il 2017, per tradurre rapidamente le proposte in azioni e raggiungere risultati concreti per i cittadini.

Il presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: "Ci stiamo concentrando su ciò che è importante, su azioni concrete che migliorino la vita delle persone. Con il 60° anniversario dei trattati di Roma, a marzo del prossimo anno, dobbiamo unirici attorno a un programma positivo. ed è su questo che si concentra il programma di lavoro della Commissione. Nelle prossime settimane procederò, insieme al Parlamento europeo e al Consiglio, a selezionare una serie di iniziative di grande rilievo politico che dovrebbero essere trattate in via prioritaria nell'iter legislativo nei prossimi mesi. Questa è l'Europa che agisce."

Il primo vicepresidente Frans Timmermans ha affermato: "In questa difficile epoca dobbiamo collaborare di più e contribuire a proteggere, difendere i cittadini europei e a dare loro forza. A tal fine la Commissione ha fissato priorità chiare e mirate sin dal primo giorno. Abbiamo ascoltato con

attenzione il Parlamento europeo, il Consiglio e i cittadini, i destinatari del nostro lavoro. Abbiamo fatto notevoli progressi in ambiti ricchi di sfide quali la promozione degli investimenti e dell'occupazione, la gestione della migrazione, il cambiamento climatico e la lotta al terrorismo. Tuttavia resta ancora molto da fare e quest'anno dobbiamo raggiungere un accordo sulle numerose proposte fondamentali già sul tavolo. Ora dobbiamo tutti ottenere risultati”.

Il programma di lavoro di quest'anno prevede 21 iniziative principali (cfr. l'allegato del comunicato stampa), nonché 18 nuove proposte REFIT per migliorare la qualità della normativa vigente dell'UE e garantire che le nostre norme siano adatte allo scopo che si prefiggono. Per garantire la centralità dei risultati, il programma di lavoro della Commissione individua 34 proposte prioritarie in sospenso degli ultimi due anni la cui rapida adozione da parte del Parlamento e del Consiglio può avere un impatto concreto. Dall'inizio del mandato, l'attuale Commissione ha fissato le sue priorità per concentrarsi sulle grandi questioni in cui un'azione europea efficace può fare concretamente la differenza. Nel corso dell'ultimo anno, condividendo tali priorità con il Parlamento europeo e il Consiglio, sono stati compiuti progressi concreti in settori chiave. Abbiamo conseguito risultati negli ambiti interessati dalle 10 priorità. Questo programma di lavoro illustra ora proposte concrete per l'anno a venire che costituiscono il contributo della Commissione alla preparazione del 60° anniversario dei trattati di Roma che si celebrerà nel marzo 2017. La Commissione lavorerà a stretto contatto con il Parlamento europeo e il Consiglio per fare in modo che le proposte vengano adottate rapidamente. Quest'anno la Commissione propone il ritiro di 19 proposte legislative in sospenso che non sono più in linea con le priorità o sono diventate obsolete, oltre all'abrogazione di 16 atti

normativi in vigore che risultano ormai superati. Saranno intensificati gli sforzi sul programma di attuazione in tutta una serie di ambiti tra cui il mercato unico e l'ambiente, perché anche la migliore delle leggi è inutile se non produce risultati concreti sul campo. Molte delle iniziative principali che verranno presentate il prossimo anno seguono le valutazioni dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e renderanno più attuale e miglioreranno la legislazione in vigore perché continui a conseguire gli obiettivi prefissati in modo efficace e senza comportare oneri superflui. Nel definire le priorità, si è tenuto conto in particolare dei 22 pareri della piattaforma REFIT, il neoistituito comitato indipendente di esperti che esamina la legislazione esistente e si ispira alle proposte dei cittadini e dei portatori di interessi per ridurre l'onere amministrativo e finanziario del diritto dell'UE. Parallelamente al presente programma di lavoro, la Commissione pubblica un quadro di valutazione che illustra in dettaglio il seguito dato ai pareri della piattaforma REFIT e lo stato dei lavori su 231 iniziative volte a semplificare e ridurre gli oneri amministrativi nella legislazione esistente.

AL CONSIGLIO EUROPEO DISCUSSIONE SU MIGRAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Lo scorso 20 e 21 ottobre si è svolto il Consiglio Europeo. Durante il consiglio si è discusso di migrazione, compreso il lavoro svolto dalla Commissione per attuare la dichiarazione UE-Turchia, i partenariati per la cooperazione con i paesi terzi di origine e transito e il raggiungimento in tempi brevi della piena operatività della guardia di frontiera e costiera europea. I leader dell'UE hanno parlato anche di commercio, compreso l'accordo economico e commerciale globale (CETA) con il Canada, nel contesto della sua importanza per la crescita e

l'occupazione nell'UE. Tra gli altri temi all'ordine del giorno sono da segnalare il piano di investimenti per l'Europa, la ratifica dell'accordo di Parigi, le relazioni esterne, in particolare con la Russia, e la situazione in Siria.

Parlando dei nuovi partenariati sulla migrazione con i paesi di origine e di transito, proposti dalla Commissione nel giugno di quest'anno, il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha dichiarato: "Negli ultimi quattro mesi abbiamo fatto notevoli progressi, perché siamo riusciti ad adottare un nuovo metodo di lavoro, abbiamo cambiato i termini del dialogo con i paesi partner e abbiamo aperto nuove strade per gestire insieme a loro le sfide della migrazione. Stiamo perseguendo questo importante obiettivo."

Il Consiglio europeo ha discusso anche delle relazioni con la Russia e ha condannato con forza gli attacchi del regime siriano e dei suoi alleati, in particolare la Russia, contro i civili ad Aleppo. L'UE chiede il cessate il fuoco e valuterà tutte le opzioni, se le atrocità continueranno. Il 21 ottobre, nella seconda giornata del vertice, le discussioni si sono concentrate sugli scambi commerciali. Le intense trattative volte a garantire la conclusione dell'accordo commerciale dell'UE con il Canada (CETA) sono proseguite con l'obiettivo che l'accordo sia ratificato in occasione del prossimo vertice UE-Canada. Il presidente Juncker ha dichiarato: "Insisto sul fatto che abbiamo bisogno di questo accordo commerciale con il Canada, che è il migliore che abbiamo mai concluso. E se non siamo in grado di concludere un accordo commerciale con il Canada, non vedo come sarà possibile farlo con altre parti del mondo. [...] Stiamo fornendo al governo vallone ulteriori dettagli, uno strumento di interpretazione connesso alle diverse questioni oggetto di questo accordo commerciale".

**ITALIA, MEDITERRANEO.
CENTRALITÀ GEOGRAFICA E CULTURALE**
di Davide C. Crimi

**Fonte: European Parliamentary Research Service Blog -
Accessi degli ingressi illegali in Europa, dati 2014**

Questa riflessione fa idealmente seguito agli #EUDialogues intrapresi dal Primo Vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans e, in particolare, al recente incontro a Siracusa, tenutosi l'1 settembre al Teatro Antico, durante il quale sono emerse rilevanti considerazioni sulla centralità geografica e strategica della Sicilia alla quale non corrisponde una altrettanto definita centralità culturale. Recuperare margini sul terreno della cultura significherebbe poter meglio reagire alle ondate di flussi migratori che segnano la svolta epocale di questo XXI secolo, con l'Italia - e la Sicilia in prima linea - nella morsa di questa pressione. Inaugurare, accanto ai centri di primo soccorso ed accoglienza, dei laboratori di dialogo interculturale e interreligioso, significherebbe non subire passivamente l'onda migratoria e trasformare il fenomeno gradualmente verso una nuova idea di socialità e di integrazione, recuperando i grandi temi del dialogo umanistico e filosofico, confessionale e non, in direzione di una più efficace azione sistemica verso la reciproca comprensione e l'integrazione sui valori europei. Queste considerazioni si sviluppano anche attraverso le ulteriori analisi svolte durante l'Annual General Meeting della rete EUROPE DIRECT tenuta a Madrid dal 17-19 ottobre 2016, che ha permesso un confronto, alla simultanea presenza di esponenti della rete territoriale, ramificata sull'intera estensione dei 27 Stati Membri (e con la presenza ancora del Regno Unito, in attesa delle determinazioni conseguenti al referendum che ha determinato la vittoria del "brexit"). La manifestazione della volontà di uscire dall'Unione Europea

da parte dei cittadini inglesi, infatti, ha trovato nel tema dell'immigrazione un forte argomento che ha inciso in maniera estremamente significativa nel determinare l'esito del referendum. Dal punto di vista delle elaborazioni, si è trattato di riflettere sui lavori specifici tenuti a Bruxelles nello scorso marzo e con un focus specifico sugli Accordi di Dublino che regolamentano attualmente la posizione dell'Unione Europea sull'immigrazione.

L'idea generale può essere descritta con un'analisi che comprende: a) una parte negativa, b) una positiva e costruttiva, c) la definizione di un quadro delle opportunità di condivisione di un'azione pilota transnazionale, in materia di integrazione e dialogo interculturale.

La parte negativa riguarda la prevenzione di alcuni errori di comunicazione che hanno l'effetto di generare orientamenti favorevoli ad un uso populista e strumentale del concetto di "solidarietà". Questo atteggiamento è il modo di interpretare questo concetto come un ulteriore peso per i cittadini europei, generando una risposta del tipo "sono io che devo pagare per loro", che è esattamente uno dei motivi principali per cui la gente nel recente referendum del Regno Unito ha votato per "brexit". Possiamo dire lo stesso dei muri che alcuni paesi del confine orientale stanno costruendo cercando di prevenire il problema: si tratta di palliativi che non possono arginare un fenomeno che è epocale e incommensurabile con esperienze ordinarie, catalogabili e prevedibili. Le dimensioni sono assolutamente differenti.

La parte positiva, la pars costruens di questa riflessione, è il quadro giuridico della proposta, che si basa sulle priorità definite dall'Unione

Continua da pag. 6

Europea, rispettivamente, la 7 "diritti fondamentali" e la 8 "nuova politica in materia di migrazione". Ciò significa che esiste un legal framework, un quadro d'azione legale (e

finanziario), che permette di immaginare di ottenere sostegno dall'Europa in forma di aiuti concreti e specifici. In questo senso, la proposta che qui si delinea, rispetto alla quale siamo aperti per una costruzione condivisa, riguarda la creazione di alcuni laboratori territoriali, idonei a intraprendere azione stabile per dialoghi interculturali e interreligiosi, per creare, accanto alla dimensione essenziale degli sforzi per le opere di salvataggio in mare, la prevenzione della devianza (prostituzione e droga, su tutti) e per prevenire il terrorismo, costruendo senso di opportunità e di speranza che saranno utili non solo per gli immigrati, ma anche per la creazione su base territoriale di nuovi posti di lavoro, imperniati sulla "società della cura", coinvolgendo antropologi, psicologi, mediatori culturali, insegnanti di lingua e recuperando il significato interiore dell'Unione europea e la sua missione storica e filosofica di portatrice di civiltà.

Reinterpretando i suggerimenti giunti dalla richiamata sessione degli #EUDialogues, i numerosi e qualificati interventi di operatori territoriali hanno offerto la loro disponibilità, sensibilità e competenza, culminando in una serie di lettere, proposte e memorandum che sono state consegnate a Mr. Timmermans, sulla base della sua esortazione a svolgere, a distanza di un anno, una verifica, discutendone durante un nuovo appuntamento pubblico. “Così vedrete se parlare con me è utile o no” - ha detto testualmente il Vicepresidente UE. Le condizioni che derivano dall'incontro/scontro tra diverse etnie e civiltà richiedono azioni di confronto attivo e reciproca comprensione. Su questa scia si innestano i lavori svolti a Catania il 25 Ottobre, con la presenza del capo della Comunità dei Samaritani - e qui il discorso si allarga e si fa concentrico, perché dovremmo fare riferimento ad un altro modo di concepire Israele e la sua posizione geopolitica nel Mediterraneo - e le sessioni ulteriori del 3 Novembre, con la presenza di Suzana Glavaś (università “L'Orientale” di

Napoli) e di Michele Gazich (musicista e compositore di fama internazionale), nonché di Emiliano Abramo (Comunità di Sant'Egidio) e di Kheit Abdelhafid (Presidente delle Comunità Islamiche di Sicilia), rappresentano dei passi in avanti in direzione di un progetto che, ci auguriamo, potrà estendersi a tutte le organizzazioni che vorranno lavorare per dare al tema "immigrazione" un respiro diverso e conquistare credibilità per la difesa dei diritti umani, dei diritti fondamentali della persona e per reintegrare l'Europa nella sua dimensione più alta di portatrice di civiltà.

Davide C. Crimi

Ricercatore indipendente, responsabile EUROPE DIRECT Catania. Europe Direct è un network della Commissione Europea

English synopsis

This short exposition can be resumed in a negative part, a positive one and a sharing opportunities framework for a transnational pilot action on integration and intercultural dialogues.

The negative part is about the prevention of some communication mistakes that may generate attitude favorable to populist and instrumental use of the concept of "solidarity". This kind of attitude is the way to interpreting the concept as "I have to pay for", which is exactly one of the main reason why people in the UK recent referendum voted for "brexit". We can say the same about the walls that some countries in the Eastern border are building trying to prevent the problem.

The positive part is about the legal framework of this proposal, that is based upon 7th and 8th EU priorities,

respectively "fundamental rights" and "new policy on migration". In this field, the proposal we are doing is about the creation of some territorial laboratories about intercultural and interreligious dialogues, to create, alongside the essential dimension of efforts against terrorism and rescuing at sea, a sense of opportunity that will be useful also for the creation of new kind of jobs about the "society of care", involving anthropologist, psychologist, teachers of language, recovering the inner meaning of the European Union and its historical and philosophical mission of civilization.

This suggestion comes also by the recent (1st Sept 2016) visit of the Deputy President of the EU Commission, Frans Timmermans, in Siracusa (Sicily, Italy), where he held a session of the #EUDialogues and from which a concrete dialogue with expressions of the religious and non confessional organisations, that are the subject to generate with the kind of project we are suggesting. Other recommendations follow the workgroup on the theme "immigration" that we discuss during the Madrid 2016 AGM of the EUROPE DIRECT network. This is the general framework, a more comprehensive and line-by-line operational plane will be generate after your feedback.

Davide C. Crimi

Independent researcher, responsible in charge EUROPE DIRECT in Catania. Europe Direct is a network of the European Commission

EUROPE DIRECT CATANIA

**c/o Comune di Catania - Politiche Comunitarie
via Tempio 62/64 - 3° piano - 95100 Catania
Office: +39(0)957424621**

Fax: +39(0)957425370
skype: europedirectcatania
facebook: sicilia, europa

**Europe Direct Catania è partner della comunicazione PO
FESR SICILIA**

Youtube:<https://youtu.be/Znqqc4nj4FE>

**AIUTI FINANZIARI PER GLI STUDENTI DELL'UE
CHE NEL 2017/18 ANDRANNO NEL REGNO UNITO**
Il Governo del Regno Unito, in una nota dell'11 ottobre 2016, ha ufficialmente annunciato che gli studenti dell'Unione Europea che intendono fare domanda per un corso di laurea presso un'università, o altro istituto, del Regno Unito per l'anno accademico 2017/2018 continueranno a poter beneficiare, da oggi e per tutta la durata dei loro corsi di studio, dei prestiti e delle sovvenzioni messi a disposizione degli studenti comunitari. Di conseguenza, gli studenti che intendono fare domanda per l'anno accademico 2017/2018, non soltanto avranno diritto a richiedere gli aiuti finanziari attualmente a loro disposizione, ma potranno continuare a beneficiarne per tutta la durata del periodo di studio - anche nel caso in cui il Regno Unito dovesse nel frattempo completare le procedure per l'uscita dall'Unione Europea.
More information: <https://goo.gl/MDI2QO>

**2,5 MILIARDI PER
ERASMUS+ NEL 2017**

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2017 per Erasmus+, il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, i giovani e

lo sport. Nel 2017 ci saranno circa 300 milioni in più a disposizione del programma rispetto al 2016, un aumento annuo record dal 2014, primo anno del programma.

Questo aumento di fondi andrà a beneficio non soltanto degli studenti Erasmus, ma anche degli insegnanti, degli apprendisti, dei volontari e dei giovani che partecipano a progetti nel settore dello sport e aiuterà anche la cooperazione tra istituti di istruzione, organizzazioni giovanili e imprese.

Come nel 2016, sarà data priorità ai progetti a favore dell'inclusione sociale. Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: "Sono molto felice del fatto che nel 2017 disporremo di 2,5 miliardi per sviluppare le nostre attività per raggiungere un'ampia platea di persone con interessi, profili e contesti sociali diversi. In vista del suo 30° anniversario l'anno prossimo, Erasmus+ ha raggiunto la velocità di crociera e offre più che mai opportunità a persone e progetti."

L'aumento del bilancio è un riconoscimento dell'impatto positivo del programma sulle vite e i progetti delle persone in tutta Europa. Come sottolineato dal Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker nel suo discorso annuale sullo stato dell'Unione il 14 settembre, Erasmus+ riveste una grande importanza, perché dà alle persone la possibilità di spostarsi, di viaggiare, di lavorare, di studiare e di formarsi in tutti i paesi dell'UE.

I fondi disponibili per il 2017 saranno usati anche per attuare il corpo europeo di solidarietà annunciato sempre nel discorso sullo stato dell'Unione. Da oggi le organizzazioni che intendono richiedere finanziamenti possono iniziare a preparare le domande di sovvenzione.

Ulteriori informazioni su come saranno usati i fondi sono disponibili alla pagina web

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources_en

IL COLLEGIO NOMINA I MEMBRI DEL COMITATO CONSULTIVO EUROPEO PER LE FINANZE PUBBLICHE

Sulla base della relazione dei cinque presidenti dal titolo "Completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa", lo scorso ottobre la Commissione ha deciso di istituire un Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche indipendente in materia fiscale.

Il Comitato ha il compito di valutare l'attuazione delle norme di bilancio dell'UE, di consigliare la Commissione sull'orientamento di bilancio appropriato per la zona euro nel suo complesso e di cooperare con i consigli nazionali per le finanze pubbliche degli Stati membri. Su richiesta, il Comitato fornisce inoltre consulenza ad hoc alla Commissione in materia fiscale. L'annuncio è giunto dopo un invito pubblico a manifestare interesse e opportune consultazioni con la Banca centrale europea, il gruppo di lavoro "Eurogruppo" e i consigli nazionali per le finanze pubbliche.

Il Comitato è indipendente, i suoi membri non sono dipendenti della Commissione e si impegnano a fornire consulenze indipendenti. Il nuovo Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche sarà operativo a breve.

LA CITTADINANZA

EUROPEA FA GOLA AGLI INGLESI

di Sergio Piergianni

Dallo scorso 24 giugno 2016, con il referendum che ha sancito la vittoria dei britannici nostalgici dell'indipendenza e quindi l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, una tendenza più che particolare ha iniziato a prendere piede.

Secondo un'analisi condotta dal quotidiano inglese The Guardian sulla base dei dati forniti dagli Uffici centrali immigrazione dei Paesi europei, a partire dal giorno successivo al referendum i cittadini inglesi, spaventati dalla possibilità di

perdere la cittadinanza europea e i suoi benefici e incerti su quali sarebbero potute essere le conseguenze reali della Brexit, hanno iniziato a chiedere la cittadinanza ad altri Stati membri dell'UE. Più precisamente, in cinque mesi vi è stato un boom di richieste pari al 250% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sarebbero ben 2800 i sudditi di Sua Maestà che per ragioni di studio, lavoro o semplice scelta di vita, trovandosi nell'Europa continentale hanno pensato bene di sfruttare le leggi nazionali e richiedere la cittadinanza in Danimarca, Irlanda, Italia, Svezia, Germania e Spagna. Sono infatti questi i Paesi “più gettonati” per i britannici mentre, al contrario, l'Europa dell'est risulta essere quasi non presa in considerazione.

Lo spettro di una “hard Brexit”, come nei desiderata della nuova premier inglese Theresa May, diventa quindi sempre più concreto e di fronte a questa possibilità lo spirito europeista che portò soprattutto i più giovani a votare a favore della permanenza del Regno Unito nell'UE torna a farsi vivo, nella speranza che con un escamotage questi richiedenti possono continuare a definirsi ancora ufficialmente cittadini europei.

L'EUROPA CHE NON C'È

di Francesca Burelli

L'uscita dall'Unione Europea della Gran Bretagna ha posto l'Europa e il resto del mondo in situazioni scomode e di assoluta incertezza, alimentate da grandi dibattiti di carattere politico-economico, dimenticando che anche qualcun altro è al centro di questo scenario. Un protagonista del futuro, “siamo noi”, i giovani. Quei giovani che proprio come degli spettatori di fronte ad un palco vedono sfuggire via il loro futuro, guardano, ma senza poter avere il tempo di modificare il

copione. Ed ora tutti si domandano: come è potuto succedere? Il sentimento che accomuna tutti quei giovani sostenitori del “Remain” va oltre a ciò che sarà l’impatto di questa scelta sui mercati finanziari, sulla sanità e sulla crescita del proprio paese. C’è molto, molto di più, poiché noi siamo l’Europa a cui è stato insegnato fin dalle prime elementari, quando leggendo i libri di scuola ci hanno insegnato che le barriere (artificiali e non) vanno abbattute e che non devono esistere limiti di poter circolare in una comunità, che è la nostra. Siamo la generazione a cui è stato insegnato l’inglese per sentirsi liberi di viaggiare, siamo la generazione dell’Erasmus perché ci è stato insegnato che confrontarsi ed approfondire le conoscenze ci rende liberi, siamo la generazione che parte con uno zaino in spalla e decide di sentirsi a casa, ma lontano dalla nostra famiglia. Il vero protagonista “siamo noi”, nati sotto l’illusione di chi ha voluto costruire un nuovo continente, l’Europa, e che ora ce la sta portando via.

WORK

OPPORTUNITIES

Assistente finanziario Lubiana (Slovenia)

ACER Agente temporaneo 06/11/2016 - 23:59

Esperto in materia di mercato del lavoro

Torino (Italia) ETF Agente temporaneo 06/11/2016 - 23:59

Responsabile delle relazioni istituzionali

Parma (Italy) EFSA Agente contrattuale 07/11/2016 - 23:59

Esperto di salute e sicurezza sul lavoro

Alicante (Spagna) Ufficio dell’Unione europea per la proprietà intellettuale Agente temporaneo 07/11/2016 - 23:59

**Esperto senior in preparazione per emergenze sanitarie
pubbliche**

Stoccolma (Svezia)

**(ECDC) Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle
malattie Agente temporaneo 07/11/2016 - 23:59**

**Direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo
delle malattie**

**Stoccolma (Svezia) (ECDC) Centro europeo per la
prevenzione e il controllo delle malattie**

Agente temporaneo 09/11/2016 - 12:00

Direttore esecutivo

**Helsinki (Finlandia) ECHA Agente temporaneo
10/11/2016 - 12:00**

**Responsabile della sezione Formazione in materia di salute
pubblica**

**Stoccolma (Svezia) (ECDC) Centro europeo per la
prevenzione e il controllo delle malattie Agente temporaneo
14/11/2016 - 23:59**

Assistente alle comunicazioni La Valletta (Malta) (EASO)

L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo Agente contrattuale

21/11/2016 - 23:59

**AGENTI CONTRATTUALI (FGII) Bruxelles (Belgio), Geel
(Belgium), Ispra (Italia), Karlsruhe (Germany), Lussemburgo
(Lussemburgo), Petten (The Netherlands), Seville (Spain)**

Commissione europea

Agente contrattuale nessuna scadenza per la domanda

AGENTI CONTRATTUALI (FGIII) Bruxelles (Belgio), Geel (Belgium), Ispra (Italia), Karlsruhe (Germany), Lussemburgo (Lussemburgo), Petten (The Netherlands), Seville (Spain)

Commissione europea Agente contrattuale nessuna scadenza per la domanda

AGENTI CONTRATTUALI (FGIV) Bruxelles (Belgio), Geel (Belgium), Ispra (Italia), Karlsruhe (Germany), Lussemburgo (Lussemburgo), Petten (The Netherlands), Seville (Spain)

Commissione europea Agente contrattuale nessuna scadenza per la domanda

CONSULENTE FINANZIARIO Bruxelles (Belgio), Lussemburgo (Lussemburgo)

AGENCIES Agente contrattuale nessuna scadenza per la domanda

GESTORE FINANZIARIO Bruxelles (Belgio), Lussemburgo (Lussemburgo) EU AGENCIES Agente contrattuale nessuna scadenza per la domanda

CONSULENTE DI PROGETTO/PROGRAMMA Bruxelles (Belgio), Lussemburgo (Lussemburgo)

EU AGENCIES Agente contrattuale nessuna scadenza

GESTORE DI PROGETTO/PROGRAMMA Bruxelles (Belgio), Lussemburgo (Lussemburgo) EU AGENCIES Agente contrattuale nessuna scadenza per la domanda

LETTURE
DALL'EUROPA
HÕBEVALGE. SULLA ROTTA DEL VENTO,
DEL FUOCO E DELL'ULTIMA THULE
Gangemi editore, Roma

Nel libro “Hõbevalge” (1976) ho presentato l'ipotesi secondo la quale il viaggio di Pitea fu provocato dalla caduta del meteorite di Kaali, sull'isola di Saaremaa. L'evento aveva avuto luogo un paio di centinaia di anni prima del viaggio di esplorazione di Pitea. Ma già allora Saaremaa era densamente popolata e sul Mar Baltico fioriva l'intenso traffico navale della prima epoca vichinga.

Supponevo che la potenza catastrofica dell'impatto del meteorite potesse aver profondamente influenzato psicologia, lingua e usanze delle popolazioni delle coste del Baltico, dando vita a un'interpretazione mitologica locale. Ho presentato a sostegno di quest'ipotesi materiale linguistico, etnografico e legato al culto.

Ma gli esempi non hanno lo stesso peso di una dimostrazione. Nel migliore dei casi conferiscono a un'ipotesi il diritto di esistere... ..se non siete turisti, ma piuttosto viaggiatori, lasciatevi tranquillamente alle spalle il castello costruito cinquecento anni fa e fermatevi davanti a un campo che è stato coltivato ininterrottamente da duemila anni. Fategli una bella fotografia. Contiene una storia più grande, perché in esso vivono sia il passato che il futuro. La storia comincia laddove finisce la poesia.

A volte si sfiorano..."

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT SIENA

Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, e al mondo accademico. L'Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

**Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EDIC SIENA è possibile visitare
la pagina web alla voce www.unisi.it/ateneo/europedirect
inserire il proprio
indirizzo e-mail nel campo apposito.**

